



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+

Informazioni generali

Nome	Lorenzo
Cognome	Monti
Università Ospitante	Maastricht University
Erasmus Code	NL MAASTRIO1
Città	Maastricht
Corso di Studi	Faculty of Arts and Social Sciences
Iscritto/a per l'anno	Terzo
Anno accademico Erasmus+	2019-2020
Durata dell'Erasmus+	5 mesi
Informazioni di contatto	lorenzo.monti1@stud.unifi.it

Informazioni sull'università

L'Università di Maastricht utilizza come metodo di insegnamento il Problem Based Learning. Le classi sono poco numerose, con 15-20 studenti che si ritrovano due volte a settimana per discutere e analizzare le lezioni assegnate, il tutto coordinato da un tutor o un professore. Questi "tutorial" durano due ore: la prima ora di lezione è destinata all'analisi delle letture assegnate, mentre la seconda alla formulazione di domande che devono guidare gli studenti nella lettura delle "readings" per l'incontro successivo. È richiesta la partecipazione attiva degli studenti, mentre quella dei professori è tenuta al minimo. L'obiettivo sarebbe quello di sviluppare una capacità di analisi e un senso critico ma, a mio avviso, il metodo è fallimentare.

Le readings assegnate fra un incontro e l'altro sono costituite in media da un centinaio di pagine tratte da vari manuali, ricerche, articoli specializzati su un determinato topic. Il problema è che, considerando la complessità dei testi, il numero delle letture e il fatto che si frequentano sempre due corsi contemporaneamente e quindi il carico di lavoro è doppio... è impossibile affrontare le letture con l'attenzione che meriterebbero. Ma il vero problema è che non ci si aspetta che gli studenti lo facciano. Perché all'Università di Maastricht non si richiede agli studenti di studiare, ci si aspetta che gli alunni arrivino a comprendere gli argomenti attraverso i tutorial. Però il meccanismo non funziona: le discussioni si risolvono quasi sempre con gli studenti che leggono alla lettera quello che hanno sottolineato nei testi i giorni precedenti, senza riuscire ad andare a fondo alle questioni e comunque senza riuscire a portare avanti un'analisi critica delle letture. Il numero e la varietà dei testi assegnati di volta in volta, il fatto che si pensi di poter analizzare quei testi in una singola ora di lezione, il fatto che i topic siano molto diversi e a malapena collegati fra loro, fanno sì che l'insegnamento sia a dir poco confusionario.

Per di più, l'istruzione è di una tale superficialità che lascia allibiti. Per spiegarmi, i corsi da 9 crediti si svolgono in circa un mese e mezzo per un totale di 11/12 incontri, ovvero 22 ore di lezione. In 22 ore di lezione mi sono trovato ad affrontare un corso di storia delle relazioni internazionali che è partito dall'Alto medioevo ed è arrivato al primo dopoguerra. In 22 ore di lezione.

Vorrei pure sottolineare la mortificazione a cui è sottoposta la figura del professore universitario, che si ritrova in una situazione in cui non è previsto che insegni. Il professore si limita a mediare le discussioni degli studenti, invece di poter dare un vero contributo al loro insegnamento.

In definitiva, aspettavo con ansia di confrontarmi con questo metodo perché lo vedevo come una possibile alternativa al nostro, in cui invece gli studenti sono trattati come semplici contenitori dove riversare nozioni, in cui non ci si aspetta alcun tipo di partecipazione attiva, in cui lo sviluppo di una coscienza critica è sacrificato in favore di un insegnamento puramente concentrato sullo sforzo mnemonico. Ma purtroppo sono rimasto deluso.

Testimonianza rilasciata da:

Lorenzo Monti
Corso di studi: Faculty of Arts and Social Sciences
Informazioni di contatto: lorenzo.monti1@stud.unifi.it



L'università è anche tremendamente disorganizzata e l'ha dimostrato in particolare durante l'attacco hacker avvenuto sul finire di dicembre. Questo attacco ha bloccato il sito dell'università per più di un mese (ma alcune funzionalità non sono ancora oggi disponibili), minando enormemente la qualità dell'insegnamento. L'università di Maastricht fa un affidamento quasi totale su internet e quindi è stato tremendamente difficile e costoso reperire le letture da completare per i corsi di gennaio, anche considerando che il numero di copie presenti presso la biblioteca universitaria era troppo esiguo: una media di 5 da dividere fra 40 studenti. Capisco l'eccezionalità della situazione, ma l'università non ci è venuta incontro in alcun modo.

Unica nota positiva, lo staff di segreteria: sempre cortese e disponibile.

Informazioni sulla città

La città di Maastricht è incredibilmente vitale: ci sono giovani, attività culturali, pub, cinema... si può uscire ogni sera e comunque trovare qualcosa da fare. La città ospita un conservatorio specializzato nella musica jazz, e ogni mercoledì o giovedì gli studenti vanno a suonare in determinati pub dove ci si può godere un'atmosfera splendida e dell'ottima musica. Il cinema Lumiere proietta quasi esclusivamente film d'autore ed è bellissimo all'interno, a Pluk puoi bere un cappuccino circondato da gatti, ci sono palestre con sconti per gli studenti, una splendida libreria in una chiesa sconsecrata, locali per il karaoke, ristoranti etnici...

La posizione di Maastricht è il suo vero punto di forza: puoi raggiungere tutta l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo e diverse città tedesche in due ore di treno.

Il mio consiglio è di farsi una tessera ISN (l'associazione per gli studenti Erasmus) e di partecipare a tutti i loro eventi. In particolare, il Cantus è la regina di tutte le serate, mentre i viaggi che organizzano in Olanda e in Belgio sono molto convenienti e ti permettono di stringere le amicizie migliori. Lo staff di ISN è composto da universitari volontari e sono davvero grandiosi.

Le patatine fritte sono fenomenali e la maionese belga è la salsa migliore che abbia mai mangiato. Per il resto, il cibo etnico è buono, ma andare fuori è cena è comunque costoso.

Consiglio di bere sempre l'acqua del rubinetto perché è perfettamente potabile e perché l'acqua in Olanda è trattata quasi come un bene di lusso. La birra no, quella è accessibile a tutti.

Hai un commento generale da lasciare? Quali suggerimenti puoi fornire agli studenti che partiranno dopo di te?

Purtroppo, il vero problema di questa esperienza è stato proprio l'università, per il metodo di insegnamento, per la disorganizzazione e anche per la residenza.

A Maastricht c'è molta più domanda di case in affitto che offerta, quindi i prezzi sono alti e la situazione molto problematica (ho avuto amici costretti a prendere casa in Belgio per studiare a Maastricht). L'università, invece di dare una mano ai suoi studenti in difficoltà (per nulla aiutati da una borsa di studio UE assolutamente irrisoria), sceglie di approfittarsi della loro situazione per alzare i prezzi a livello spropositato. Io ho vissuto per cinque mesi nella Studenthouse dell'università di Maastricht. Alloggiavo in una camera singola con bagni e docce condivisi con circa 30 altri studenti. E pagavo in media 750 euro al mese. Sicuramente è tutto legale, ma io mi sono sentito comunque truffato.

In ogni caso, questo Erasmus è stato una delle esperienze più belle che io abbia mai fatto. Mi sono divertito, ho incontrato persone splendide, visto posti bellissimi e sono sicuro che tutto questo rimarrà per sempre con me.

Testimonianza rilasciata da:

Lorenzo Monti

Corso di studi: Faculty of Arts and Social Sciences

Informazioni di contatto: lorenzo.monti1@stud.unifi.it



L'università e l'alloggio non mi sono piaciuti ma, paradossalmente, questo non ha rovinato per nulla la mia esperienza che consiglio a chiunque.

Muovetevi il prima possibile per l'alloggio, noleggiate una bici, tenetevi pronti per i negozi che aprono alle 10 e chiudono alle 18, preparatevi ai boccali di birra pieni e all'odore di patatine fritte... e abbandonatevi alla "Dutch way of life".

Testimonianza rilasciata da:

Lorenzo Monti

Corso di studi: Faculty of Arts and Social Sciences

Informazioni di contatto: lorenzo.monti1@stud.unifi.it